

Liceo “A. Volta - F. Fellini”

Via Piacenza, 28 - 47838 Riccione (RN) - Tel. 0541 647404 / 643126 - Fax 0541 644908
Codice meccanografico RNPS060003 - Codice Fiscale 91150420403 - Codice Univoco di Fatturazione UFIHW2
www.liceovoltariccione.it - rnps060003@istruzione.it - rnps060003@pec.istruzione.it - liceo@liceovoltariccione.it

PROGETTO DIDATTICO: BELLEZZA E VERITA’ La bellezza ritrovata

1. Responsabili interni del progetto:

Ileana Belluzzi, Licia Pozzi, Guenda Bezzi

2. Responsabile esterno del progetto:

Sabrina Urbinati

3. Anno scolastico di riferimento:

2018-2019

4. Destinatari e luogo di realizzazione del progetto:

Le classi del triennio del liceo “A. Volta-F. Fellini” di Riccione.

Auditorium del Liceo “A. Volta – F. Fellini”, viale Piacenza, 28, Riccione.

5. Finalità del progetto:

Le finalità del progetto sono molteplici:

- sviluppo della cultura della legalità;
- diffusione del sentimento che il rispetto e la protezione del patrimonio culturale devono essere responsabilità comuni e condivise;
- incoraggiamento alla condivisione e alla valorizzazione del patrimonio culturale locale, come parte di quello dell’Europa e quale risorsa condivisa;
- sensibilizzazione alla storia e ai valori comuni europei;
- sensibilizzazione alla lotta al traffico illecito dei beni culturali; arricchimento delle conoscenze specifiche, da parte degli studenti, riguardo il mercato illegale dei beni culturali e dei traffici illeciti del patrimonio artistico attraverso l’intervento di esperti appartenenti al Ministero dei beni e delle attività culturali, ai Carabinieri del Nucleo TPC di Bologna e al Tribunale di Pesaro, che esporranno i casi riguardo la lotta al traffico illecito di beni culturali, attraverso il racconto e l’esperienza che hanno accumulato;
- rafforzamento del senso di appartenenza a uno spazio comune europeo.

6. Descrizione sintetica del progetto:

Il mercato illegale dei beni culturali è uno dei traffici illeciti più importanti, accanto a quello delle armi e della droga. Gli esperti ritengono che l’80% dei reperti etruschi e romani presenti attualmente sul mercato sia di origine illegale.

Tali traffici sono comunemente collegati alla criminalità organizzata. Tuttavia, negli ultimi anni è stato constatato che il terrorismo internazionale utilizza anche il traffico illecito dei beni culturali per finanziare le proprie attività, tra le quali si contano gli attentati terroristici agli Stati europei, come ad esempio quelli avvenuti a Parigi, Londra, Berlino, Bruxelles, Barcellona e Strasburgo. Negli ultimi anni l’opinione pubblica mondiale è stata messa, a più riprese, di fronte alle distruzioni dei beni culturali di Iraq e Siria: il Museo di Mosul, la città di Palmira, etc. L’ISIS distrugge e saccheggia i siti e i beni culturali appartenenti a culture diverse, essenzialmente per due ragioni: da un lato, come anticipato, il fine è rivendere i singoli pezzi per

finanziare le proprie attività, dall'altro, l'ISIS vuole, così, negare l'esistenza di tali culture e il valore della diversità culturale.

Come affermato dall'ex-Direttrice generale dell'UNESCO, Irina Bokova: "The traffic of cultural objects affects everyone and robs future generations of their heritage" (Il traffico illecito di beni culturali riguarda tutti noi e deruba le future generazioni del loro patrimonio). A titolo esemplificativo è possibile ricordare che qualora un reperto archeologico è separato, ancora prima di essere scoperto, dal suo contesto originale (ad esempio una tomba etrusca), innumerevoli informazioni sono perse per sempre e questo crea un danno irreparabile. Solo se esaminato nel suo contesto originale, un reperto archeologico è in grado di fornire tutte le informazioni culturali e storiche di cui è portatore.

Il caso della restituzione della Venere di San Giovanni in Perareto al Museo della Città di Rimini è emblematico. Rinvenuto nel 1941, il bronzetto era stato rubato nella notte tra il 27 e il 28 agosto 1962. Realizzato nel I secolo d.C., esso rappresenta una Venere pudica, alta 18 cm. Tale bronzetto è una testimonianza diretta della romanità della città, in quanto creato proprio nel territorio riminese. Nonostante l'immediata denuncia del furto, per decenni il bronzetto sembrava essere svanito nel nulla, finché nel 2007 è stato rintracciato sul sito di una Galleria d'arte newyorkese, che lo aveva messo in vendita sul suo sito internet.

Il caso della Venere di San Giovanni in Perareto è uno degli esempi pratici, per lo più riguardanti i beni culturali del territorio riminese e di province limitrofe, portati a conoscenza degli alunni per analizzare le cause e le conseguenze del traffico illecito di beni culturali in generale, nonché per fornir loro gli strumenti necessari per contrastare il fenomeno in parola e renderli, in tal modo, partecipi della protezione del patrimonio culturale, non solo del loro Paese, ma dell'umanità intera.

7. Svolgimento del progetto:

Il progetto consta di tre conferenze.

- La prima, di tipo seminariale, è tenuta dalla dott.ssa Sabrina Urbinati (esperta di tutela internazionale dei beni culturali e Cultrice della materia in diritto internazionale presso l'Università di Milano-Bicocca), che introduce gli alunni al tema della lotta contro il traffico illecito di beni culturali, attraverso l'esame di diversi casi concreti concernenti il territorio della provincia di Rimini e di Pesaro e la proiezione di alcuni video (15 novembre 2018, ore 11,00-13,00).
- La seconda prevede la partecipazione della dott.ssa Jeannette Papadopoulos (Archeologo, Dirigente MIBAC in pensione) e dei Carabinieri del Nucleo TPC di Bologna, al fine di illustrare i rispettivi ruoli nella lotta al traffico illecito di beni culturali e dei casi concreti che si sono trovati ad affrontare (9 febbraio 2019, ore 11,00-13,00).
- Il terzo incontro è dedicato al caso dell'Atleta Vittorioso attribuito a Lisippo e prevede la partecipazione della dott.ssa Silvia Cecchi (Sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pesaro), che si è occupata in prima persona di tale caso (22 marzo 2019, ore 15,00-17,00).

Il primo incontro è dedicato interamente agli studenti e i successivi due sono aperti alla cittadinanza.

8. Bibliografia:

- F. Bottari, Rodolfo Siviero. Avventure e recuperi del più grande agente segreto dell'arte, Castelvechi, 2013.
- S. Giannella e P. D. Mandelli, L'arca dell'arte, Editoriale Delfi, 1999.
- S. Giannella, Operazione Salvataggio. Gli eroi sconosciuti che hanno salvato l'arte dalle guerre, Chiarelettere, 2014.
- F. Isman, I predatori dell'arte perduta. Il saccheggio dell'archeologia in Italia, Skira, 2009.
- J. Papadopoulos, Il contrasto agli scavi clandestini e il recupero dei reperti illecitamente esportati in collaborazione con il Comando Carabinieri TPC, in *Non solo l'Oriente. Art crimes in the 21st century. Quaderni del MUSA*, 2017.
- J. Papadopoulos, La circolazione dei beni archeologici in ambito internazionale, in *Orizzonti*, 2013.